

Locarno

La grande scommessa si chiama Palacinema

La sindaca Carla Speziali traccia un primo bilancio della legislatura «I fatti vanno sempre giudicati senza il paracchi del pregiudizio»

LUCA PELLONI

Il Palazzo del cinema è a tutti gli effetti il progetto di legislatura. Signora Speziali, non teme che l'opposizione sollevata da più parti riguardi più che altro il fatto che molti la ritengono il monumento alla sua carriera politica?

«Se così fosse, allora vorrebbe dire che si sarebbe del tutto perso il senso di far politica, il senso di immaginare qualcosa per le future generazioni, il senso di far crescere ciò che già oggi c'è sul territorio (il Festival del film) per creare poi indotto economico e culturale. Il Palazzo del cinema è un progetto che vuole stimolare il dinamismo della Città e di tutta la regione a cui lo credo, ma al quale già credono molte istituzioni: dal Cantone ai Comuni e a molti enti, associazioni e persone. Chi reputa che sia un monumento alla mia carriera politica giudica i fatti con il paracchi del pregiudizio».

Il recente passato è stato caratterizzato dalla «bufera» degli appalti. L'incursione della magistratura a Palazzo Marcacci non ha fatto emergere alcun fattore di rilevanza penale, ma ha comunque registrato un certo disordine nella gestione dei mandati. Ora, però, le cose sembrano aver preso la giusta via. Serviva davvero tutto questo frastuono per dare la scossa al Municipio?

«Il Municipio era già impegnato nel riordino, come dice lei, della gestione dei mandati. Basti pensare che nella passata legislatura era stato deciso di mettere a concorso tutte le polizze assicurative della Città e di pubblicare l'elenco delle commesse. Questo era e rimane un obiettivo della presente legislatura. Il fatto che l'intervento della magistratura non abbia fatto emergere rilievi penali è sintomo da un lato della correttezza del lavoro svolto e dall'altro del tentativo di alcuni di far emergere a tutti i costi del marcio anche dove non c'è. Spero che a tutto il collegio municipale questo intervento possa servire per trovare veramente le soluzioni e i correttivi laddove necessario, portando ognuno ad un impegno ancora maggiore per lavorare a favore di tutta la collettività. Senza dimenticare però che quanto avvenuto ha creato un grave danno di immagine alla nostra Città, rischiando di paralizzare il nostro lavoro ed ha pure fortemente demotivato molti collaboratori dell'amministrazione. Non credo sia questo ciò che noi vogliamo e ciò che vogliono i nostri concittadini dai loro politici. Se poi questo intervento favorirà anche una maggiore presa di coscienza di tutta l'amministrazione sul va-

lore di operare in modo responsabile con i soldi dei cittadini, allora saremo riusciti a volgere in positivo un momento negativo».

Dopo il rinnovamento per quattro settimane dell'Esecutivo, i rapporti all'interno del Municipio sono subito apparsi difficili e, col trascorrere del tempo, si sono fatti viepiù tesi. Si rievoca ancora a lavorare assieme per il bene di Locarno e dei suoi cittadini?

«Era più che prevedibile che il Municipio uscito dalle urne nel 2012 potesse presentare difficoltà - o comunque cambiamenti - nei rapporti interni. Le tensioni non sono mancate, ma credo che se tutti mettiamo davanti alla nostra attività il fine del bene comune, allora si riusciranno a superare anche alcune diffidenze e difficoltà. Si tratta di un processo di conoscenza reciproca all'interno del Municipio per quattro settimane rinnovato, lasciando perdere pregiudizi che non aiutano a far funzionare l'Esecutivo. Ci vuole tempo e spero che le dinamiche parziali e gli eventuali personalismi vengano superati davanti all'importanza dei temi concreti che ogni settimana abbiamo sul tavolo del Municipio».

Quali sono i progetti iniziati o portati a termine in questi due anni, in particolare per migliorare la qualità di vita, argomento tanto decantato in campagna elettorale?

«Locarno è una bella Città, che dispone ancora di ampie aree verdi e di importanti spazi pubblici. Abbiamo iniziato e ormai quasi concluso i lavori di sistemazione del viale al Lido; questo permetterà di avere una bellissima passeggiata a Lago, che dal Debarcadero, passando per i Giardini Arp, il Parco della Pace e il Parco delle Camelie giunge alla foce della Maggia. Pure conclusa la prima tappa di pavimentazione in Città Vecchia, cui ne farà seguito un'altra ancora in Città Vecchia e a Solduno. Si vogliono ripristinare in materiale pregiato le vie dei nostri nuclei. Ma si è anche pensato ai bambini: terminati i lavori di rinnovo completo al parco giochi del Bosco Isolino, è previsto di intervenire su ulteriori tre parchi cittadini. Saranno messi in sicurezza i percorsi casa-scuola e risanate le scuole elementari dei Saleggi e di Solduno. Per lo sport, dopo gli interventi milionari allo stadio del



TRA LE GENTE L'incontro settimanale con i cittadini per Carla Speziali è una delle attività più gratificanti del suo mandato. (Foto Crinari)

Lido, sono iniziati i lavori per il nuovo Centro sportivo intercomunale alle Gerre di Sotto e dovrebbero pure sbloccarsi i lavori per i nuovi spogliatoi della Morettina. Previsti anche il rifacimento della pista di atletica e la realizzazione dei percorsi ciclabili regionali. In ambito stradale sono quasi ultimati i lavori per la Zona 30 nel comparto Bastoria e saranno realizzate ulteriori Zone 30 in Città Vecchia Est, alle Gerre di Sotto, a Solduno Ovest e nel nucleo e nel quartiere Campagna».

Al di là della Casa del cinema, quali sono le priorità entro la fine della legislatura?

«Locarno ha saputo nell'ultimo quadriennio e in quello attuale lavorare con rigore per trovare una stabilità nelle sue finanze. Oggi raccogliamo i frutti di questa politica e i nostri conti ci permettono - pur senza poter fare voli pindarici - di continuare negli investimenti programmati e di mantenere un livello di socialità elevato a favore delle fasce di popolazione più sensibili. Rispetto ad altri centri del cantone oggi subiamo meno le conseguenze negative della crisi degli scorsi anni. E vogliamo prioritariamente proseguire su questa strada».

La riqualifica di Piazza Grande è ferma al palo?

«Il passo determinante voluto per riqualificare Piazza Grande è costituito dalla decisione di renderla pedonale. La pavimentazione originale dà alla piazza una forte caratterizzazione e conferma quell'ambiente cittadino che ci è stato donato dal passato. Per ora diciamo che ci limitiamo a interventi di manutenzione, ma sono previsti 500 mila franchi per opere di arredo negli anni 2014-2015». **E le aggregazioni? Ora il Governo ha messo in consultazione la propria visione, che riguarda anche il resto del cantone. Come si muove il Municipio per promuovere un tema che due anni fa era ritenuto dai più come essenziale, soprattutto dopo la delusione della votazione consultiva?**

«Il Municipio due anni fa ha preso atto dell'esito della votazione popolare, che ha visto i cittadini di Locarno esprimersi a larga maggioranza a favore dell'aggregazione e quelli dei Comuni limitrofi invece ad aversarla. Rispettando questa volontà popolare la Città si è soprattutto

GIRO DI BOA

TENSIONI E INCIAMPI NON FERMANO LA CITTÀ

Era partita come la legislatura del rinnovamento. Oggi, a due anni di distanza, è ancora troppo presto per dire se lo sarà davvero. Di certo il Municipio di Locarno ha iniziato il quadriennio con i volti cambiati per i quattro settemi. Il che ha provocato anche qualche scossa di assestamento. E se l'obiettivo principe - il passaggio dalla teoria alla pratica del discorso aggregazioni comunali - è, almeno temporaneamente, finito in congelatore, in piena corsa si è deciso di concentrarsi su un altro traguardo ambizioso: la realizzazione del Palacinema. Nel frattempo, nonostante qualche inevitabile rallentamento, bisogna dar atto a chi sta lavorando a Palazzo Marcacci di esser riuscito a mantenere una certa stabilità nella gestione cittadina. Cosa che - guardandosi attorno nel Cantone - non è oggi così scontata. Un esempio per tutti, quello delle finanze: definite «sane» due anni fa e che da allora lo sono sostanzialmente rimaste, grazie ad una costante attenzione che ha permesso di fronteggiare alti e bassi e di mantenere il moltiplicatore d'imposta stabile attorno al 90 per cento. Certo, nella miglior tradizione locarnese, polemiche e inciampi non sono mancati (si pensi solo ai conflitti nati attorno alla nomina del nuovo responsabile dell'informazione - alla quale si è poi rinunciato - o alle mancanze venute alla luce nell'ambito della gestione di mandati e appalti pubblici), ciò nonostante l'Esecutivo è riuscito a mettere in cantiere diversi risultati utili. Dal rifacimento di viale Respini alle Zone 30 a Solduno e in Città Vecchia, dal risanamento delle scuole dei Saleggi alla pavimentazione del centro storico. Non tutte le opere sono già state avviate (a causa di imprevisti indipendenti dalla volontà municipale), ma per lo meno gli obiettivi sono chiari. In sospeso restano, a stadi diversi, alcuni progetti che potrebbero dare nuovo ossigeno alla Città: dalla famosa torre di Piazza Castello alla valorizzazione di Piazza Grande (che fine hanno fatto fontane e meridiana?). Con pragmatismo si è per ora scelto di puntare su un'unica priorità. Un obiettivo che, se dovesse diventare realtà, trasformerebbe davvero quella giunta al giro di boa nella legislatura del rinnovamento. E di certo l'attuale Municipio sarebbe ricordato come l'artefice di un'opera, il Palacinema, che sta diventando il simbolo della voglia di riscatto di un'intera regione.

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

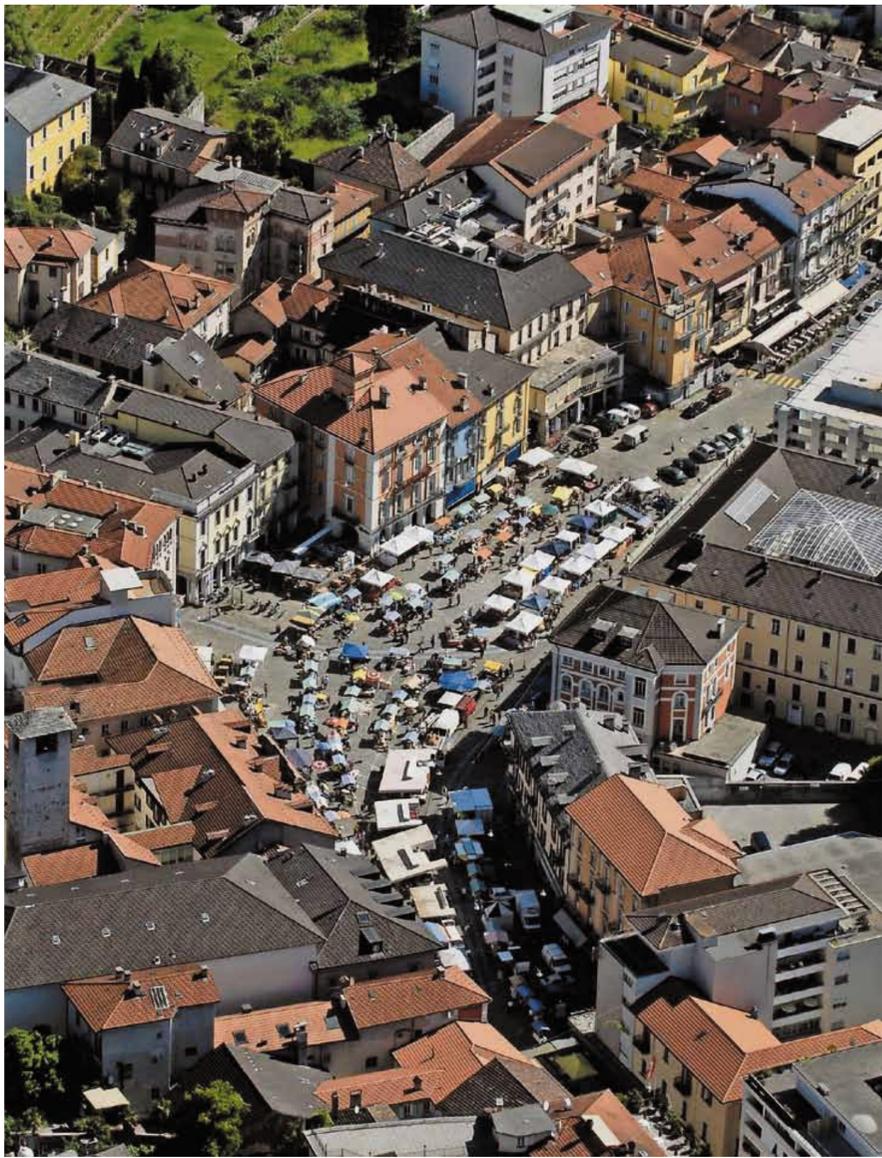
IL SONDAGGIO

Ti fidi di questo Municipio?

Partecipa al nostro sondaggio sul sito www.corriere.ch

Una volta chiuso, i risultati definitivi verranno pubblicati nelle pagine di Locarno del Corriere del Ticino

www.corriere.ch/K104270



concentrata sullo sviluppo all'interno dei suoi confini, avviando collaborazioni puntuali in ambiti o progetti particolari, ad esempio in tema di polizia o per il progetto di Palacinema».

Infine, una domanda inevitabile: Carla Speziali figurerà ancora sulla lista del PLR alle elezioni dell'aprile 2016?

«Ho un difetto e un pregio al tempo stesso: mi concentro su quanto sto facendo e

non penso a costruirmi una carriera a lungo termine. Questo significa che oggi non posso ancora dire cosa mi immagino fra due anni. È un difetto perché sarebbe più facile fare calcoli personali, ma è un pregio perché ciò mi consente di essere più libera di lavorare nella mia carica di sindaco. Diciamo che mi appassiona sempre operare per il bene dei miei

concittadini e trovo soddisfazione nella vicinanza che si crea con loro. Non per niente quella che era stata vista malignamente solo come un'azione prelettorale - cioè l'incontro settimanale e libero con i locarnesi nel mio ufficio a Palazzo Marcacci - prosegue tuttora e rappresenta una delle attività più gratificanti del mio mandato».

LA PAG ELLA DI DUE EX CONSIGLIERI DI STATO

PIETRO MARTINELLI



La sfida a mio parere più importante che tutti i Comuni ticinesi dovranno affrontare in un prossimo futuro è quella di una pianificazione dell'uso del territorio a livello regionale coordinata e coerente. Una pianificazione che salvi quello che c'è ancora da salvare (e non è poco) di un territorio sull'orlo del collasso come conseguenza delle spinte disordinate di piccoli o grandi interessi privati e di un campanilismo esasperato. Bisognerebbe seguire le indicazioni della legge federale, favorire uno sviluppo centripeto (densificare il centro), far pagare gli aumenti di indice (fino al 40% secondo il messaggio del Consiglio di Stato), compensare i «dezonamenti», realizzare le ricomposizioni particellari necessarie,

MARINA MASONI



Nel panorama abbastanza difficile dei maggiori Comuni ticinesi, Locarno può vantare oggi una situazione di serenità. Solo le diatribe interne (partitiche e personali) turbano questa serenità: è un vero peccato, perché il lavoro svolto negli ultimi quadrienni, anche sotto l'impulso del sindaco Carla Speziali, è notevole. Sarà anche un retaggio storico del Ticino, fin dai tempi della controriforma (Locarno ne sa qualcosa), ma se si vuole quel vero salto di qualità di cui il nostro Paese ha bisogno, prima o poi bisognerà archiviare definitivamente certi metodi. La Città ha dimostrato in questi anni che si può fare politica, cioè realizzare progetti forti per la comunità, e riportare nel contempo i conti pubblici sui binari della sostenibilità. Questo abbinamento è una

bussole inostituibile: progettare in grande senza avere le risorse per realizzare è come programmare un lungo viaggio in automobile con il serbatoio della benzina vuoto. Locarno è uno dei pochi Comuni ad avere il moltiplicatore politico fedele a quello aritmetico: la verità dei conti è la base di qualsiasi politica fondata sulla credibilità. La mancata aggregazione non va drammatizzata. La Città ha un motore e due grandi progetti per il futuro. Il motore è lo sviluppo della zona industriale, che ha bisogno di spazi; i progetti sono le infrastrutture per il Festival del film (realizzazione del Palacinema, indispensabile, e acquisizione del Fevi) e l'allacciamento all'autostrada. Una visione chiara per la Città del turismo e della cultura.



VITALE Piazza Grande, il centro cittadino, non esita a vestirsi a festa per i grandi eventi internazionali, ma anche per appuntamenti di carattere regionale o per il mercato del giovedì. (Foto TlPress e Keystone)

IN BREVE

Popolazione: 16.098

Km2: 19,27

Municipio: Carla Speziali (PLR, sindaco), Paolo Caroni (PPD, vicesindaco), Silvano Bergonzoli (Lega), Giuseppe Cotti (PPD), Davide Giovannacci (PLR), Ronnie Moretti (PS), Alain Scherrer (PLR).

I cittadini Ai politici chiediamo pragmatismo e partecipazione

Le voci di chi il Comune lo vive e vorrebbe vederlo più valorizzato

LAURA ZUCCHETTI

Una città accogliente, in cui si vive bene, alla quale manca però una vera e propria progettualità, uno spirito d'iniziativa in grado di costruire una collaborazione proficua tra pubblico e privato. È un ritratto in chiaro-scuro quello che emerge dalle impressioni di chi Locarno la vive ogni giorno come cittadino, come studente, come lavoratore o pensionato. La fotografia di un luogo geograficamente fortunato - e molto apprezzato nella sua bellezza - ma le cui potenzialità vengono troppo spesso trascurate. Più che mai concorde con questa visione d'insieme è **Doris Jaeger**, titolare del negozio Music City Soldini che da anni affaccia su Piazza Grande: «Locarno ha tutte le qualità per essere una città forte e attrattiva, il problema è che nessuno fa nulla per animarla. Ciò che manca è la partecipazione, un senso di appartenenza che stimoli sia i privati che l'ente pubblico a collaborare per migliorare le cose. La nostra bella piazza in particolare, così spesso definita «il salotto cittadino», è da troppo tempo lasciata a se stessa». In questo senso ciò che servirebbe, per Jaeger, è una maggiore comunicazione tra commercianti, esercenti e potere politico che permetta di unire le forze e lavorare per un obiettivo comune.

Sulla stessa linea di pensiero **Walter Hänggi**, titolare della storica Cantina Canetti, sita anch'essa in Piazza Grande: «A Locarno direi che si vivacchia. C'è poca iniziativa, sia a livello pubblico che privato; si vive aspettando i turisti, ma non si può campare lavorando tre o al massimo quattro mesi all'anno. Il Municipio, anche quello uscito dalle elezioni di due anni fa, è troppo apatico, si limita ad assistere passivamente al progressivo impoverimento culturale della città. La mia speranza per i prossimi anni è che si riesca a costruire una maggiore collaborazione tra le forze in campo, senza ridurre il tutto - così come succede oggi - a uno sterile meccanismo di affitto di spazi pubblici, per periodi più o meno lunghi, a manifestazioni più o meno importanti».

«Trovo che Locarno sia una città molto bella e accogliente. Grazie alla natura circostante, in estate ci sono molte possibilità di svago. In centro si trova tutto quello di cui si ha bisogno. Mancano però locali e strutture di svago aperti di sera, adatti ai giovani e ai minorenni». A raccontarci il suo punto di vista, in questo caso, è **Mara Peyer**, giovane studentessa locarnese. «Anche dopo il rinnovo del Municipio, non trovo che ci siano stati grandi cambiamenti da questo punto di vista; non mi sembra che i politici mostrino un grande

interesse nei confronti dei giovani». E guardando al futuro, quali sono gli auspici? «Spero che nei prossimi anni vengano presentate più possibilità d'intrattenimento per i ragazzi, non solo per le persone adulte. Purtroppo noi giovani di sera girovaghiamo per la città senza alcuna meta, ma non perché lo vogliamo, semplicemente perché non esiste al momento un luogo dove ci è possibile andare e divertirci. Inoltre trovo che di sera sui mezzi di trasporto pubblici dovrebbero essere aumentati i controlli e la sicurezza, per far sentire più sicuri i giovani che tornano a casa con il bus o con il treno».

Anche **Alvaro Mellini**, pensionato, concorda sulla bontà della vita da locarnese: «Diciamo che al di là della litigiosità e dei dissidi tipici della politica, qui si sta veramente bene. Dal punto di vista della progettualità, trovo che ci sia una certa inerzia soprattutto nel settore turistico, così importante per la nostra realtà. Nei prossimi due anni di legislatura credo che positivo sarebbe mettere a posto, ad esempio, il pasticcio della Rotonda del Festival. Tra l'altro, approfittando della situazione si potrebbe provare a ripensare da zero allo sfruttamento di questo spazio per un periodo più ampio rispetto alle sole due settimane del Festival del Film». E se tornasse indietro a due anni fa, sulla base di quanto visto e vissuto in questa prima metà di legislatura, il suo voto sarebbe lo stesso? «Certo, non ho alcun motivo per cambiare: darei di nuovo la fiducia alle persone alle quali ho deciso di darla due anni fa, purché cerchino di meritarsela ancora di più, in futuro».

social

Twitter icon, Facebook icon

Come la pensi? Partecipa alle discussioni sui social network, lasciando un messaggio sulla pagina Facebook del Corriere del Ticino Online o usando l'hashtag #cdtlocarno su Twitter

#cdtlocarno